già si venivano scegliendo e nominando nel seno delle assemblee urbane, per esser poste accanto o di fronte al vescovo, a trattare gli interessi più gravi delle città o ad eseguire le deliberazioni più importanti.

Tali commissioni, dette di *boni homines* o di *magistratus*, si trovano già costituite, almeno nelle maggiori città, verso la metà del secolo XI, allorchè le necessità della difesa, le guerre esterne, la coscienza degli interessi comuni consigliarono alle varie classi urbane di unirsi e di scegliersi una rappresentanza; e dapprima furono di carattere straordinario e temporaneo, poi si fecero normali e permanenti. Ma sembra che soltanto dal 1083 si incominci a dare a questi rappresentanti il titolo solenne di *consules*, che è il segno decisivo e sicuro dell'autonomia raggiunta in maniera permanente; poichè pare che soltanto da quell'anno si rinnovasse in Roma, in nome della *libertas romana* e in odio alla Chiesa, per virtù di una concessione imperiale di Enrico IV, estesa a talune città (Pisa, Lucca) ed imitata tosto da altre, il titolo solenne dell'antica e non dimenticata magistratura repubblicana. Certo è che questo titolo divenne rapidamente, per tutte le città italiane, il segno di una durevole autonomia; e lo si trova subito nel 1083 a Pisa, dove ancora nel 1081 i capi del governo comunale avevano il titolo generico di *boni homines*, e quasi contemporaneamente apparisce a Lucca, e quindi a Milano nel 1094, ad Asti nel 1095, a Genova nel 1098, e appresso, quasi normalmente, in tutte le città italiane risorgenti, nel primo quarto del secolo seguente (1).

I consoli, magistratura collegiale, vengono scelti dalle varie classi sociali unite nel Comune, e quindi dalle tre classi dei *capitanei*, dei *valvassores* e del *populus* (mercanti e artigiani), ma con prevalenza delle prime

---

(1) Cfr. il mio scritto, *Sul più antico documento Consolare pisano*, in *Archivio Stor. sardo*, II, 1906, pag. 149 e seg., e i cenni sintetici nel volume: *Il Comune nella storia del diritto*, Milano, 1922 (estr. dall'*Enciclop. giur. ital.*).